

UN MARINAIO

NOVELLA

Due amori disgraziati influirono sul suo carattere e lo resero ostile verso l'altro sesso. Egli, che adolecente, nell'atmosfera incerta e malata del subito dopoguerra, aveva provato per la donna un grande, un immenso affetto, pensò con amarezza che il suo tempo avrebbe fatto meglio ora a perderlo in altra maniera.

Tanto sono tutte uguali, in cima ai loro pensieri c'è unicamente l'interesse, conclude. — E visse come aveva stabilito.

Nella sua divisa di marinaio si sentiva sicuro come in un'armatura.

Quando erano liberi uscivano per le città dove approdavano. Ora in un mare ora in un altro. Da per tutto v'erano case, strade, donne. Il suo amico era come lui, solo alla rinuncia lo portava esclusivamente la sua timidezza.

Andavano nella folla, entrambi con un passo dondolante e tranquillo da gente di mare che a terra non ha più la fretta di bordo, senza desideri e senza meta.

Li soprannominarono i due inglesi. Ed egli allora un po' per vendicarsi degli altri, un po' per deridere se stesso, prese a fumare la pipa.

Passavano da un caffè all'altro; imparò a bere e anche a giocare. Nel caffè delle città di mare i proprietari astuti impiegano solo cameriere. Belle quasi tutte e formose passavano svelte e sorridenti agli inviti degli avventori, fra i tavoli, sotto l'ombra dei paralumi di tela verde. Alzata allora la testa dalle carte, egli trovava per esse solo parole amare: — Ecco, che già si vendono — diceva.

E anche per le altre donne, quelle che via via incontravano, aveva un giudizio da esprimere: ora affermava, che andavano a caccia di uno che le sposasse; ora che cercavano chi pagasse loro da cena, e l'amico approvava.

Poi a notte tarda si perdevano nelle straducole vicine al porto; dove dalle porte aperte delle osterie uscivano musiche e donne dipinte attendevano negli angiporti avide di denaro.

Così intristivano e neanche sapevano dove sarebbero andati a finire. Solo la loro vita di marinaio piena di possibilità e di energie non li lasciava andare più in fondo.

Passarono cinque anni. Navigarono: videro nuove città, nuove genti. Poi un giorno egli venne sbarcato ed assegnato ad un servizio a terra.

La nave ripartì. La città era ai confini dell'Europa. Subito dopo un canale che la divideva dalla campagna cominciava il Sud con tutte le sue caratteristiche. Ora non aveva più un compagno e la sera gli pesava la sua solitudine. Girò e s'accorse che quella città gli piaceva. Vi erano lunghe strade alberate e pulitissime e altre che salivano su per le colline e poi si perdevano in vallate chiuse dove l'aria si profumava nei giardini.

Le case poi, avevano tutte un loro stile strano e confortante e le abitava una gente bella e gioviale, molto innamorata, gli pareva, della vita.

Una notte rientrando tutto annoiato, dopo di aver incontrato nel buio molte coppie d'amanti e sentito trillare musiche di mandolini, gli venne da domandarsi perché non avrebbe ancora cercata una donna, ma una donna che fosse bella e sincera.

Sorrise a questa parola, pur tuttavia una improvvisa gioia lo prese e allungò il passo a casa. Si trovava leggero e forte, preparato a qualsiasi amore, e camminando gli piaceva forzar tutti i muscoli del corpo e sentire come aderivano alla tela della sua divisa estiva.

Quella notte sognò di essersi sposato. La sera dopo invece andava passeggiare per il corso oramai deciso a trovare una donna.

Ne passavano tante ed erano di una gioventù fiorente e maestosa da innamorare. Ma non per lui, Sorridenti e tentatrici avevano tutte un amico al loro fianco.

Presto si seccò e stava per andarsene, ma girando ancora per l'ultima volta lo sguardo attorno, allora sotto alla luce pallida di un fanale una testa bionda lo colpì. Si sentì attirato da quel biondo oro. Fu subito vicino alla donna, si mise a camminarle accanto e stimando inutile ogni altra maniera,

con la faccia dura che si era lavorata in quegli anni le chiese risoluto ad attaccare: — mi ha forse chiamato, signorina?

Egli l'aspettava passeggiando sotto al palazzo del Governatore. Gli aveva promesso di venire. Si chiamava Berta. Non era proprio di quella città, suo padre da giovane era sceso in cerca di fortuna dai monti della Carniola sino al mare.

Erano le otto. Di settembre le giornate si accorciano straordinariamente. Sugli spalti del palazzo non si vedevano più gli ussari a montare la guardia col loro passo esatto e quasi meccanico. Il palazzo affondava triste nel buio degli alti alberi che lo circondavano.

Erano le otto e dieci. Prima di uscire si era vestito con una cura che non aveva più da molti anni, poi aveva comperato dei cioccolatini e delle lunghe sigarette russe.

Ora le fumava: osservava il fumo salire nell'aria fresca e intanto guardava se la vedeva venire.

Erano le otto e venti. Sentiva dentro di sé un turbamento di cui non sapeva darsi ragione. Ora me ne vado, diceva, ora la lascio, ne trovo subito un'altra, ce ne sono tante. Poi: come siamo noi altri uomini; certe volte a nulla valgono i nostri propositi! e non era capace di allontanarsi.

Solo alle otto e mezzo, con un giusto ritardo di mezz'ora come del resto fanno tutte le donne ella arrivò leggera ed elegante sulle sue scarpe dalla suola di gomma.

— Già qui — domandò? — quindi andaron su per una strada verso la montagna.

Camminando egli la guardava. Aveva il viso dai lineamenti irregolari e un po' patito. Il colorito era pallido forse per denutrizione. Solo il corpo era quasi perfetto ed appariva elastico in ogni movimento, certo allenato dal lavoro di ogni giorno e anche per l'abitudine del ballo.

Pure gli piaceva, e quei capelli così biondi come non se ne vedevano dalle sue parti lo riportavano a pensare intensamente a certi sogni dell'infanzia. Aveva sempre preferito le bionde. Anch'ella lo osservava, poi improvvisamente si mise a ridere.

— Perché? — domandò — rido delle tue scarpe che sono buffe — spiegò. Egli allora si osservò le scarpe senza capire.

La strada si fece sassosa e difficile, le luci rade, attraversarono grandi zone d'ombra.

Ella aveva preso a raccontargli fatti di casa sua. Come i suoi fratelli avessero finalmente trovato posto dopo molto tempo di disoccupazione e di miseria. Uno di essi si era sempre cattivo e la rimproverava quando alla sera rientrava tardi. Come si sentiva infelice! Tutto il giorno occupata in una stamperia e spesso anche la notte, era capace di stampare cinque mila fogli e qualche volta anche sei mila.

La lasciava parlare. Gli riusciva gradito intendere una voce di donna dire cose semplici e comuni solo per lui. Da tanto tempo non aveva inteso che donne volgari e interessate. Sentiva le parole, ad una ad una, frase per frase, entrargli nell'intimo, portarlo su un piano di bontà quasi del tutto dimenticata, fargli un gran bene.

Erano arrivati ad uno spiazzo erboso attraversato dalla strada. Vicino a un grande albero v'era un sasso, si sedettero. Non si sentiva una bava di vento, la terra si stendeva a pendii levigati verso il mare che la luna inargentava. Lontano si alzavano dalle acque le azzurre montagne delle isole. Tutto appariva preciso, si distinguevano benissimo le case dei paesi vicini.

Era una grande calma attorno ad essi, credeva di sognare. Convinto di non sbagliarsi avvertiva in quella donna un senso materno e gentile e capiva di considerarla ormai con una sicura fiducia.

Quindi senza neanche volere si rivedeva bambino a sette anni col capo posato sul seno di un'altra

giovane donna. Era un ricordo questo, forse l'unico, di quell'età rimasto chiaro e profondo. Quel seno era caldo, compatto, profumato ed egli godeva immensamente nella dolcezza di quell'abbandono. Anche ora, solo a ripensarvi, egli poteva ancora godere. Ma il resto di quella donna: il suo viso, le sue fattezze, era irrimediabilmente scomparso dalla sua memoria. Altri visi si erano sovrapposti, visi e visi figure e paesi. Gli era rimasta ancora, vaga, come una traccia dell'odore che avevano i suoi vestiti un odore sano di terra e di campagna forse un po' simile a questo del muschio che ora gli veniva dall'albero vicino.

La sua vita raminga e pericolosa altro non aveva fatto che allontanarlo sempre più da questo senso di umanità che aveva avuto e conservato.

Senza quasi saperlo, come per sortidifare un imperioso bisogno, appoggiò la testa sulla spalla di Berta. Ella lasciò fare. Si trovava tranquillo. Una serenità che da molto tempo non conosceva più, a poco a poco lo prendeva. Il respiro gli veniva ampio, il cuore gli batteva calmo.

Quel suo rancore testardo, quel suo allontanarsi di proposito da quanto era legge ed era bellezza gli appariva oramai solo immensa vanità. Gli altri, i suoi compagni, quelli che lo avevano burlato, e gli altri ancora; quegli altri che in una strada buia, in un giardino ombroso, aveva veduti talvolta felici in no dalle sue arti lo riportavano a compagnia di una donna, si erano formati invece nello spirito e nella carne, si erano ingranditi. Nel palpitare di questo amore che egli aveva fuggito avevano trovato da placarsi, e forse, anzi certo, da diventare migliori.

Doveva essere pure sempre bello amare e godere a magari soffrire. Più bello certo di chiudersi in se stessi. Chi gli aveva detto che da ogni sofferenza si esce purificati e più forti? Certo come nella sua vita di marinaio era andato molte volte nei rischi fino in fondo, anche in questo doveva osare. Ancora poteva.

Si intesero delle campane suonare, per la strada saliva un gregge di pecore, a lato camminavano i pastori. Essi li guardarono curiosi passando, con quella curiosità della gente primitiva, e salutarono.

— Buona notte — rispose Berta — buona notte. — Chiara era la sua voce. Egli sorrise conquistato.

Sotto alla luna i dorsi delle bestie apparivano più candidi, il suono delle campane si perdeva dolce nella notte. Egli avvertiva il sangue della donna pulsare caldo sotto alla camicetta di seta. La città era lontana ed invisibile. I soli uomini vicini abitavano con le loro bestie nelle caverne. L'interno pensiero si poteva leggere nel chiaro dei loro occhi. Certamente la vita gli avrebbe ancora dato qualche dolcezza. Avrebbe amato di nuovo.

Giulio Pachet

LA PENA DI MORTE RISTABILITA IN ITALIA

ROMA, Col 10. Luglio è andato in vigore il nuovo Codice Penale Italiano, che ristabilisce la pena di morte nei casi di omicidio. La pena di morte è comminata inoltre negli attentati contro le persone del Re, della Regina, del Principe Ereditario e del Capo del Governo.

Il Ministro di Giustizia Rocco nella sua relazione alla Camera dei Deputati sul ristabilimento della pena di morte, scrive che "la storia di questa pena in Europa è stata un succedersi di abolizioni e di ristabilimenti".

UNA CASA ROMANA DEL 4.0 SECOLO SCOPERTA AD AQUILEIA

AQUILEIA. — E' stata scoperta una Casa Romana del 4.0 Secolo dopo Cristo. Sono stati finora trovati vani bellissimi dimostranti la signorilità del tempo, l'Arca della Dea Fortuna e mosaici preziosi.

IL GENERALE LUDENDORFF CONDANNATO PER LIBELLO

OTHA. — La Corte di questa città ha condannato il Generale Eric Ludendorff a dieci giorni di carcere per libello a danno del Conte Stanislao Dohna, ex Gran Maestro della Massoneria tedesca.

La Corte ha concesso a Ludendorff la difficoltà di pagare cinquecento marchi invece di scontare il carcere.

Ludendorff durante un corso di conferenze nel 1928 asserì che Dohna conosceva sin dal 1911 che i Serbi avevano complotto di assassinare l'Arciduca Francesco Ferdinando, ma che non aveva fatto nulla per impedirlo.

Le asserzioni di Ludendorff erano basate sugli scritti di Hotirian Koethener, che in seguito aveva fatto una completa ritrattazione.

DUE PILOTI ITALIANI ALLE GARE DI CLEVELAND, OHIO

ROMA. — Il Ministro dell'Aeronautica, on. Italo Balbo, ha accettato oggi l'invito di partecipare alla Gara Aviatoria di Cleveland, Ohio, che avrà luogo dal 29 Agosto al 7 Settembre.

Il Governo Italiano manderà due dei suoi più abili piloti, di cui fra breve saranno annunciati nomi.

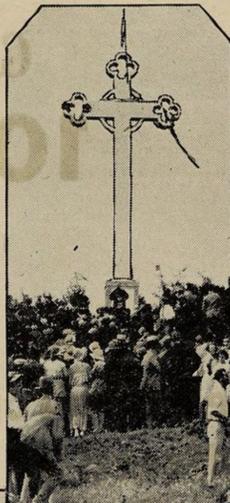
Rosa Ponselle Ammalata

LONDRA. — Rosa Ponselle, che si trova a Londra per la stagione d'opera al Covent Garden, ha avuto un forte attacco di laringite. Iersera, per ordine del medico, ha dovuto rinunciare alla rappresentazione.

I Balli Moderni Sono Stati Proibiti dal Governo Cinese

HUPEH (Cina). — Le danze moderne, considerate come immorali, sono state proibite in questa Provincia sollevando il risentimento di tutti i proprietari dei "night-clubs" che temono così molte perdite nei loro affari. L'ordine è stato emesso in seguito ad una vigorosa campagna alla testa della quale si trovano numerose associazioni.

UN SIMBOLO DELLA FEDE



Più maestosa delle antiche croci che i pionieri canadesi erigevano sulle strade delle campagne, quella che si vede qui sopra, è stata eretta sul cammino di Sainte-Marthe de Vaudreuil. La croce è stata offerta dal M. Allan Bray, presidente del comitato esecutivo.

"Lucky" Cane Poliziotto Sfida le Acque del Niagara

NIAGARA FALLS, N. Y. — Cadere nelle acque di questa cascata significa la morte per un uomo. Un cane poliziotto invece, ha sfidato i terrore del torrente, ed è salvo. Per questa ragione è stato chiamato "Lucky", fortunato.

Il cane aveva attratto l'attenzione dei turisti gettandosi nelle acque e giocando in esse. Era vicino alle cataratte, un posto pericolosissimo. Gli impiegati presso le cascate, finalmente non riusciti e legare con una corda al collo, ma la corda si è rotta, e l'animale è stato travolto dalle onde furiose. Ha nuotato e lottato a lungo. Finalmente fu salvato.

QUERELLE SCAMBIEVOLI DOPO UNO SCINTRO

WEST NEW YORK, N. J. — Ferdinando Bianchi, del N. 547 17th St., venne ricoverato nel North Hudson Hospital, dove si sta guarendo dalla frattura di una gamba, riportata quando venne sbalzato dalla sua motocicletta, in Boulevard East e 25th St., Guttenberg, per essere stato investito da un automobile guidato da Lillian Hanraah.

Questa fu tratta in arresto ed imputata di "assault". A sua volta, la giovane sorse querela contro Bianchi, perché, a sua detta, gli dava la motocicletta senza alcuna cura.

PREPARATIVI A RODI per il Congresso Eucaristico

ROMA. — Fervono a Rodi i preparativi per il grande Congresso Eucaristico di settembre. Tutta la popolazione, aderendo con entusiasmo all'invito dell'Arcivescovo e del Governatore, contribuisce in ogni modo, in particolare nel preparare la più confortevole ospitalità ai pellegrini, per la bella e sicura riuscita del Congresso. Il Comitato centrale di Roma — cui presiedono con infaticabile energia P. Di Lorenzo e il Conte Pucci — si è già assicurato i migliori servizi marittimi e automobilistici per rendere facile, comodo, attraente il viaggio ed il soggiorno a Rodi dei pellegrini.

CREDUTO MORTO NEL TERREMOTO DI MESSINA VIVE SANO E SALVO

MESSINA. — Nel 1908, al tempo del disastroso terremoto, viveva in questa città, unitamente a due sorelle, tal Rocco Rao, nativo di Marina di Patti.

La mattina del terribile flagello che si abbatté su Messina e dintorni, il Rao, gravemente ferito, venne trasportato a Milazzo, ove poi, credendo morte le sorelle, prese domicilio.

Recentemente, dovendo presentare dei documenti in un concorso, li richiese al Comune di Marina di Patti.

Grande è stata la sorpresa di quell'Ufficiale dello Stato Civile, il quale lo aveva dato per morto durante il terremoto, in seguito alla dichiarazione delle sorelle tornate sane e salve al paese.

IL MESSAGGIO DI D'ANNUNZIO agli sportivi inglesi

Annunciammo che il Comandante Gabriele d'Annunzio aveva inviato agli sportivi di Oltre Manica in occasione della manifestazione Motonautica alla memoria di Sir Henry Seagrave, un messaggio. Ecco la traduzione in italiano del testo del messaggio stesso:

All'onorevolissimo Conte di Howe — a Lord Wakefield di Hythe — ad Arturo Bray — alla fraterna Associazione motorista della Marina — Io dedico questa coppa alata — gloria severa — e all'immortale esempio — di Henry Seagrave — Uomo inglese con cuore, cervello e polso — G. d'A. — MCMXXXVI.

Un audace pensiero mi colpì sotto la tempesta quando vidi fiammeggiare il più veloce vascello che si fosse mai ammirato su questo virgilliano Lago di Guarda, così bello come Windermere e nella ampia armonia delle onde e delle altezze, gli elementi contro i quali Seagrave combatté così a lungo e così trionfalmente.

Dopo che la vittoria restò in sospeso al disopra di una luce sinistra, io dissi: Iddio e per Don!

La profondità reclama il segno. Io getterò questa disperata coppa a mare.

Non è un'inutile offerta, ma un grave pegno per esplorare l'ignoto, per compiere l'impossibile, per dimostrare che soltanto una cosa è illimitata in tutto il mondo: "il coraggio dell'uomo".

Poiché io desidero evitare la tentazione profonda, mando la coppa alata alla potente Associazione motorista della Marina alla vigilia di un così gran giorno: del primo anniversario — 13 giugno 1930-13 giugno 1931.

Porgitore fedele e zelante è il tenente Edmondo Turci, il valente motorista del mio motoscafo a Buccari.

(Mas 96 — Memento audere semper — 11 febbraio 1918 — Croce al merito di guerra).

Una stessa fiamma divampa nel cuore dell'eroe e del poeta. Eroismo e poesia sono entrambi risurrezione.

Gettate, camerati, la coppa disperata a Windermere, essa scandagli la profondità della vita e del sacrificio, della morte e dell'immortalità.

Eterno onore a questo nome: Henry A'Neil de Hane Seagrave. — Camerati addio!

Vittoriale, 11 giugno 1931. Gabriele d'Annunzio di Montenevoso

UNA MANO INGEMMATATA DI DONNA NELLO STOMACO DI UN PESCECANE

VIENNA. — Nell'Egeo è stato catturato un pescecane lungo 13 piedi e così grosso che per afferrarlo ci sono volute parecchie barche di pescatori. Il pesce aveva nello stomaco una mano femminile carica di anelli tempestati di pietre preziose. La mano sembra sia di donna araba, forse caduta in mare da una nave, oppure morta durante la traversata e buttata in acqua, come è rito.

Il pescecane deve avere ingoiato quella mano poco prima della sua cattura.

Il valore degli splendidi anelli è ingente.

Jos. Provencal
LEGNA E CARBONE
CARBONE SCRANTON, WELSH E COKE LASALLE
342 De CASTELNEAU
Angolo Drolet — Tel. CAI. 0932

Tel. Harbour 2660 Cablogrammi-Radiogrammi: TIVIALSA

International Travel & Exchange Corporation Ltd.
A. M. B. Salviati, Direttore

Agenti di Cambio — Biglietti d'Imbarco su tutte le Compagnie.

Trasmissione di Danaro in tutte le parti del mondo per Vaglia o Telegramma.

Affidavits — Procure — Atti Notarili

1041 ST. ANTOINE ST., MONTREAL, CAN.
(Di fronte alla stazione Windsor della C. P. R.)

WOODSTOCK TYPEWRITER
MODELLI STANDARD & ELECTRITE

Machine Rimodernate e di Seconda Mano
Stock di Tutte le Qualità

Riparazioni di Qualunque Qualità di Macchine

MACCHINE DA AFFITTARE

MONTREAL TYPEWRITER CO., LIMITED
Room 301, — 1459 St. Alexander Street
MONTREAL

GIOIELLERIA OREFICERIA ITALIANA

T. De Iacobis
6778 ST. LAWRENCE BLVD.

Diamanti, orologi di ogni specie, sveglie, pendants, braccialetti, anelli di fidanzamento, ecc., ecc.,

Riparazioni eseguite con cura minuziosa

Purgatevi e Purificate il Sangue
CON LO

Sciroppo Pagliano

Soffrite di stitichezza? Dolori di capo, mancanza di appetito acidità di stomaco, vomiti, attacchi biliosi, lingua sporca, cattivo fiato, sogni spaventosi, debolezza nervosa?

Questi sintomi indicano che il vostro sistema è in cattive condizioni. Un cucchiaino di **Sciroppo Pagliano**, al mattino a digiuno vi mette a posto.

Una bottiglia \$1.00
Cura completa di sei bottiglie \$5.00

INVIARE ORDINI E MONEY-ORDER AL:
L'ARALDO DEL CANADA
Telephone: CRescent 8445
6821 St. Lawrence Blvd., Montreal, Que.